

FORMAZIONE EMERGENZA COVID -19

Del 18 maggio 2020

La presente formazione fa riferimento all'emergenza sanitaria COVID 19 e ai comportamenti (di base) da adottare per l'accesso negli ambienti di lavoro

Contenuti

I contenuti riguardano la necessità di contenimento della diffusione del contagio da SARS Cov 2 specificatamente la pandemia COVID 19 e le modalità di trasmissione .

L'obiettivo è informare , rendere consapevoli e responsabili tutti i lavoratori della necessità di rispettare le misure di prevenzione e protezione per il contagio da SARS Cov 2 .

I contenuti di questa informazione riguardano i seguenti argomenti

- Caratteristiche del virus COVID 19 generalità sul virus e sulla sua origine
- Sintomatologia da infezione di COVID 19 sintomi che possono presentare le persone che hanno contratto COVID 19
- Modalità e meccanismi di trasmissione
- Misure tecniche di prevenzione e protezione esamina del protocollo aziendale

1.1 Caratteristiche Del Coronavirus

I Coronavirus (COV) sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome Respiratoria Mediorientale (MERS) e la Sindrome respiratoria acuta (SARS).

Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

Identificati negli anni 60, sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali , bersagliando le cellule epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Il nuovo Coronavirus (n CoV) identificato per la prima volta a Wuhan in Cina nel Dicembre 2019 è un nuovo ceppo di Coronavirus che non è stato precedentemente mai riscontrato nell'uomo.

Per questo tipo di Virus , una volta verificata la trasmissione all'uomo sussiste il rischio di una rapida diffusione (come nei casi della SARS e della MERS sopracitati) , che può portare all'insorgere dell'epidemia , che può potenzialmente trasformarsi fino a raggiungere le dimensioni di pandemia.

IL VIRUS sas-CoV-2 , come designato dall'International COMMITTEE ON TAXONOMY OF VIRUSES (ICTV) , è l'attuale virus che causa dell'epidemia chiamata “ Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2” .

La malattia provocata dal Nuovo Coronavirus è la COVID -19 di cui CO sta per corona , VI per virus , D per disease e 19 l'anno in cui si è manifestata.

1.2 Come avviene la trasmissione del virus

Il modo in cui il SARS-COV-2 viene trasmesso da persona a persona per via aerea è una questione complicata e ancora non completamente chiarita onde raccomandabile cautela nel definire distanze minime di distanziamento sociale in assenza di dispositivi di protezione individuale , anche perché il virus è caratterizzato da una elevata contagiosità.

Il SARS-COV-2 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline (droplets) espulse dalle persone infette ad esempio tramite:

- La saliva , tossendo , starnutendo o anche solo parlando
- Contatti diretti personali
- Le mani , ad esempio toccando con le mani contaminate bocca , naso o occhi

Il Virus è caratterizzato da una elevata contagiosità. Prime evidenze sono state registrate in merito alla possibilità che esso si possa diffondere via aerosol. In ragione di quest'ultima circostanza nel presente protocollo si è ritenuto riferirsi al distanziamento di circa 2 m .

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti , che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche infettive.

Secondo i dati attualmente disponibili , le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del Virus .

L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino sintomi , seppure sono numerose le osservazioni di trasmissione del contagio avvenuti nei due giorni precedenti la comparsa di sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra i 2 e i 12 giorni ; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione più frequente è la respiratoria , in seconda analisi quella da superficie contaminate tramite delle mani e un successivo contatto con le mucose orali , nasali e con le congiuntive.

1.3 Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre , tosse , difficoltà respiratorie. Nei casi gravi . l'infezione può causare polmonite , sindrome respiratoria acuta grave (ARDS) , insufficienza renale , fino al decesso. I Coronavirus umani comuni si di solito causano malattie nel tratto respiratorio superiore da lievi a moderate , come il comune raffreddore , che durano per un breve periodo di tempo . I sintomi possono includere:

- Rinorrea (naso che cola)
- Mal di testa
- Tosse secca
- Faringite (Mal di gola)
- Febbre
- Difficoltà respiratorie
- Sensazione generale di malessere

Come altre malattie respiratorie , l'infezione da SARS-COV-2 può causare sintomi lievi come rinite (raffreddore) , faringite (mal di gola) , tosse ,e febbre , oppure sintomi più severi quali polmonite con difficoltà respiratorie molto gravi.

Di comune riscontro è la presenza di anosmia (diminuzione / perdita dell'olfatto) e ageusia (diminuzione / perdita del gusto) che sembrano caratterizzare molti quadri clinici.

In alcuni casi può essere fatale.

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie preesistenti (malattie cardio vascolari , ipertensione arteriosa , diabete mellito di tipo 2 , e malattie respiratorie croniche quali la broncopneumopatia cronica ostruttiva).

Per quanto ora registrato , la mediana relativa all'età dei soggetti sintomatici è di 62 anni , per quanto concerne i deceduti è 78 anni (scarto interquartile 73 -85 anni) .

La distribuzione dei casi a seconda del genere vede una percentuale del 31,4 % per le femmine e del 69,6 % per i maschi.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza , è possibile , in caso di sospetto , effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

1.4 Come comportarsi con tosse o starnuti?

Per evitare la diffusione degli agenti patogeni veicolati dalle goccioline emesse, è bene starnutire o tossire a distanza dalle altre persone, nell'incavo del gomito o in un fazzoletto che poi deve essere subito buttato in un recipiente ermeticamente chiuso. Avendo toccato il fazzoletto, sarà bene anche lavarsi le mani.

1.5 Come si evita il contagio

Il consiglio più utile rimane quello di lavarsi le mani, sia se siamo portatori del virus (per proteggere gli altri), sia se non vogliamo infettarci. Le mani andrebbero deterse spesso (dopo aver tossito o starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno o più in generale quando sono sporche) con acqua e sapone per 20 secondi, intrecciando le dita e frizionando palmo contro palmo. Se non si ha a disposizione acqua, vanno bene le soluzioni alcoliche disinfettanti.

1.6 Test diagnostici

L'esame caratterizzato dai migliori profili di sensibilità e specificità, ad oggi, è il tampone rino – faringeo con ricerca mediante REAL TIME PCR (RT PCR) del virus.

E' importante ribadire il tampone non può essere utilizzato per indagini di popolazione ma solo a scopo diagnostico in sospetto di malattia COVID e alla convalescenza per dimostrare che il virus non è più presente in un determinato individuo.

1.6 Trattamento Vaccinazione

Non esiste, nell'attuale stato di avanzamento delle conoscenze scientifiche, un trattamento specifico per la malattia causata dal nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal Virus. Tenendo conto dei tempi della sperimentazione preclinica su animali e primati non umani, degli studi di fase 1 e 2 sulla sicurezza per l'uomo, e degli studi di fase 3 efficacia, non è prevedibile la disponibilità di un vaccino prima del 2021.

2 COVID 19 E DLGS N 81/2008

Il Coronavirus è un agente biologico, così come definito dal D. Lgs. 81/08. - Titolo X ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

“a) agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni”

L'articolo 268 del medesimo titolo, classifica gli agenti biologici in 4 gruppi a seconda del rischio di infezione:

- **agente biologico del gruppo 1:** un agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;
- **agente biologico del gruppo 2:** un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 3:** un agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;
- **agente biologico del gruppo 4:** un agente biologico che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

L'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV) riconosce formalmente il coronavirus come una “sorella” della sindrome respiratoria SARS-CoVs, appartenente alla famiglia dei Coronaviridae. L'Allegato XLVI del D. Lgs. 81/08 classifica i virus appartenenti alla famiglia Coronaviridae come agenti biologici del gruppo 2.

3 Termini Utili E Definizioni

Caso sospetto: persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) che richiede o meno il ricovero ospedaliero e che nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- • contatto stretto con un caso probabile o confermato di COVID-19
- • essere stato in zone con presunta trasmissione diffusa o locale

Caso probabile: un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus

Caso confermato: un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni o dai sintomi clinici.

Contatto stretto:

- Una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- Una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima o dopo la manifestazione della malattia nel caso in esame.

Nelle ultime settimane si è parlato molto di nuovo **Coronavirus asintomatico**.

In altre parole, della possibilità che persone infettate al virus ma senza alcun sintomo o con sintomi molto lievi possano trasmettere la malattia. Vediamo bene cosa significa e quali sono le conseguenze di questa condizione.

La condizione di positivo asintomatico al nuovo Coronavirus è arrivata agli onori delle cronache per il caso di Vo' Euganeo.

A Vo' Euganeo, infatti, tutti gli abitanti del paese sono stati sottoposti al tampone faringeo e in questo modo si è dimostrato che il 50-75% degli abitanti era positiva al tampone, cioè infettata dal virus, ma non presentava nessun sintomo.

SI PUÒ SCOPRIRE DI ESSERE INFETTATI DAL VIRUS MA ASINTOMATICI?

Essere positivo asintomatico al nuovo Coronavirus vuol dire aver contratto il virus, ma non manifestare i **sintomi** della malattia Covid-19.

I sintomi, lo ricordiamo, consistono in naso che cola, mal di testa, tosse, mal di gola, febbre, malessere, bronchite e, in alcuni casi, difficoltà a respirare. Può capitare, insomma, che pur **non avendo** questi **sintomi**, ci si possa essere infettati con il nuovo Coronavirus.

Ma come si fa a scoprirlo? L'unico modo è sottoporsi al **tampone**.

Questa procedura viene però effettuata solo a coloro i quali manifestano sintomi. Attualmente, insomma, le persone infettate dal nuovo Coronavirus ma asintomatici non possono essere scoperti a meno di casi particolari.

QUALI SONO I RISCHI DI ESSERE INFETTATI DAL VIRUS MA ASINTOMATICI

Essere infettati dal nuovo Coronavirus ma asintomatici può significare che si è ancora nelle fasi iniziali del Covid-19 oppure che, pur essendosi infettati, non si svilupperà mai la malattia. Anche senza ammalarsi, tuttavia, chi è positivo al SARS-Cov 2 può in rari casi contagiare gli altri.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ritiene che si tratti di un'evenienza molto rara, ma non per questo da sottovalutare. Anzi, è ancora più importante seguire le **regole per stare al sicuro**, tra cui:

- **Stare a casa il più possibile**, uscendo solo per far fronte a esigenze quotidiane. Se si esce, bisogna farlo solo per il tempo necessario per lo spostamento rispettando la distanza di minimo 1 metro tra noi e le altre persone;
- **Mantenere le distanze**, per quanto possibile, anche all'interno del nucleo familiare;
- **Lavare le mani spesso** o usare una soluzione alcolica, soprattutto dopo aver toccato i soldi o la carta;
- **Lavare bene la frutta e la verdura cruda** sotto acqua corrente: non si corre nessun rischio di contrarre il SARS-Cov 2.

4 MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

le misure di prevenzione e protezione sono finalizzate alla gestione del rischio di trasmissione del contagio all'interno dei luoghi di lavoro. Esse devono essere adottate sulla base delle specificità aziendali .

Per facilitare l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione sono stati firmati dei protocolli condivisi di regolamentazione delle misure di contrasto e il contenimento per il contrasto della diffusione del virus COVI-19 negli ambienti di lavoro , ai quali i datori di lavoro devono far riferimento per redigere il protocollo aziendale di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19

Il protocollo Da considerarsi e quello del 14 marzo 2020 (allegato alla presente) **Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro**

O utilizzando i seguenti rapporti redatto dal Politecnico di Torino del 20/042020 Rapporto emergenza COVID 19 imprese aperte , lavoratori protetti

O utilizzando i seguenti rapporti redatto dal Politecnico di Torino del 02/052020 Rapporto emergenza COVID 19 scuole aperte , società protetta

Le misure di prevenzione e protezione vengono descritte sul protocollo aziendale ed il datore di lavoro fa sì che le stesse siano attuate

Esaminiamo la struttura di questi protocolli e quali sono le misure che si devono attuare

4.1. MODALITA' DI INGRESSO IN SCUOLA

L'Istituto ha informato i lavoratori circa l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5° C definiti dalla normativa) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia.

- Per garantire ciò e quindi accedere agli ambienti di lavoro è stato richiesto a tutti i lavoratori di misurarsi la temperatura prima di recarsi al lavoro . L'effettuazione della misurazione della temperatura da parte del Lavoratore dovrà essere dichiarata dallo stesso con la firma di una scheda personale nella quale viene indicata la data e l'ora della rilevazione (Allegato 3 registrazione temperatura corporea)
- Nel caso di superamento dei valori indicati al punto precedente la persona non dovrà recarsi al lavoro e seguire le indicazioni di cui sopra
- In aggiunta a quanto riportato l'azienda ha adottato un termometro ad infrarossi ad integrazione della cassetta di primo soccorso, previo avvallo del medico competente

Tale dispositivo consentirà la misurazione della temperatura corporea del lavoratore che non l'ha effettuata al proprio domicilio o su base volontaria (misurazione effettuata dal lavoratore stesso o dall'addetto al primo soccorso rispettando le distanze di sicurezza).

La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea verrà effettuata senza registrare il dato acquisito , ma unicamente facendo dichiarare al lavoratore in una apposita tabella personale che è stata effettuata ponendo la data , l'ora e la firma (allegato n 3 registrazione temperatura corporea)

Tale misurazione verrà condotta in conformità alle indicazioni contenute nel protocollo condiviso con particolare riferimento agli aspetti di tutela della privacy.

Nel caso in cui la persona presenti una temperatura superiore ai 37,5°C la persona sarà momentaneamente isolata e dotata di mascherina, non dovrà recarsi al Pronto Soccorso, ma dovrà contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni

Qualora la misurazione venga effettuata da lavoratore diverso dall'interessato verrà condotta indossando la mascherina e rispettando la distanza di sicurezza minima di 1 m.

Il lavoratore dichiarerà che la sua temperatura è superiore a 37,5 °C su apposito modulo e che pertanto non può accedere al luogo di lavoro e di seguire le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare per contrastare la diffusione del COVID -19 (Allegato 4 registrazione temperatura corporea superiore a 37,5°C)

Il Dirigente Scolastico informa il personale della preclusione allo accesso nei locali della scuola a chi , negli ultimi 14 giorni abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID – 19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.

L'ingresso alla scuola di persona già risultata positiva all'infezione dal COVID -19 dovrà essere preceduta da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti l'avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di Prevenzione Territoriale di Competenza.

Per i casi di COVID -19 positivi con malattia e ricovero ospedaliero , è prevista la visita prima del rientro , obbligatoria , presso il medico competente

4.2. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI DALLE AREE DI LAVORO

- E' necessario che l'ingresso / l'uscita e le pause dei lavoratori vengano effettuate scaglionate al fine di evitare contatti in zone comuni.
- Tutti gli operatori devono lavarsi le mani prima di iniziare l'attività lavorativa (vedasi informative sulle misure igieniche).
- Per quanto riguarda la gestione degli spazi comuni si rimanda al par. 4.2.6
- Presso i punti di accesso ai plessi sono posizionate postazioni con liquidi igienizzanti per le mani

4.3. ORGANIZZAZIONE

- La scuola ha concesso ferie e congedi a tutte le funzioni non indispensabili e ove possibile ha attivato lo smartworking per ridurre al minimo il personale presente nella scuola al fine di garantire la distanza interpersonale di 1 m, questo con particolare riferimento alle funzioni/reparti/attività non indispensabili per la stessa (come da indicazione di norma) come di seguito dettagliato;
- l'ufficio tecnico ospiterà al massimo una unità di personale in presenza nelle sedi del Denina e del Pellico. All'ITIS il tecnico non stazionerà in un preciso ufficio. Di norma lavorano in presenza 1/2 tecnici mentre gli altri operano in smartworking.

DENINA

- la segreteria didattica ha una superficie di 46,75 mq , che normalmente ospita 4 persone , ospiterà al massimo 3 persone e le postazioni sono distanziate e non ad uso promiscuo. La quarta persona normalmente presente nella segreteria didattica a turno , effettuerà il lavoro a distanza oppure , durante la sospensione dell' attività didattica occuperà un aula posta nelle vicinanze della segreteria . Non è concesso per nessun motivo l'ingresso negli uffici. E' presente uno sportello munito di vetro. Tutte le richieste e il loro espletamento comunque verranno dirottate in via telematica;
- la segreteria amministrativa ha una superficie di 51,35 mq , che normalmente ospita 4 persone , ed ospiterà al massimo 3 persone e le postazioni sono distanziate e non ad uso promiscuo. La quarta persona normalmente presente nella segreteria didattica a turno , effettuerà il lavoro a distanza oppure , durante la sospensione dell' attività didattica occuperà un aula posta nelle vicinanze della segreteria . . Non è concesso per nessun motivo l'ingresso negli uffici. E' presente uno sportello munito di vetro. Tutte le richieste e il loro espletamento comunque verranno dirottate in via telematica;
- Ufficio DS e DSGA ospitano una sola persona

BODONI

- Nella segreteria didattica, che ospita 3 persone , le postazioni sono state distanziate in modo tale da ottenere una distanza interpersonale superiore a 2,00 m e non sono ad uso promiscuo. Nel caso in cui non è possibile la distanza interpersonale di 2,00 m nella segreteria didattica saranno presenti al massimo due persone La terza persona normalmente presente nella segreteria didattica a turno , effettuerà il lavoro a distanza . Non è concesso per nessun motivo l'ingresso negli uffici. E' presente un bancone munito di barriera in plexiglas. Tutte le richieste e il loro espletamento comunque verranno dirottate in via telematica;
- la segreteria amministrativa, che normalmente ospita 3 persone , ed ospiterà al massimo 2 persone e le postazioni sono distanziate e non ad uso promiscuo. La terza persona normalmente presente nella segreteria amministrativa a turno , effettuerà il lavoro a distanza . Non è concesso per nessun motivo l'ingresso negli uffici. Il personale che vuole avere delle informazioni dalla segreteria amministrativa si dovrà presentare al bancone predisposto nella segreteria didattica dove è presente uno sportello provvisto di barriera in plexiglas . Tutte le richieste e il loro espletamento comunque verranno dirottate in via telematica;
- Ufficio DS e DSGA ospitano una sola persona

- Le varie postazioni di lavoro devono mantenere una distanza di almeno 2,00 m , se ciò non è possibile si procederà a separare le postazioni con barriere in plexiglas
- Qualunque locale non arieggiabile non sarà utilizzato, in particolare:
 - Le portinerie, quando aperte ospitano un solo operatore; i collaboratori scolastici non stazioneranno nelle portinerie se non per rispondere al telefono ed aprire le porte
 - I locali che non hanno la possibilità di arieggiamento non possono essere utilizzati (es.aula docenti e segreteria Verzuolo)

Al personale che opera in smartworking è stata trasmessa l’informativa sulla sicurezza

- L’Istituto ha informato i lavoratori circa l’obbligo di rispettare la distanza interpersonale minima di 1 m, anche attraverso cartellonistica (vedasi cartello in allegato)
- E’ stato verificato il rispetto della distanza interpersonale di sicurezza tra le postazioni di lavoro, di 2,00 m , in caso di necessità sono state riorganizzate sia da un punto di vista spaziale che organizzativo,
- Ove possibile è da evitare l’uso promiscuo di postazioni di lavoro negli uffici
- È fatto divieto di utilizzare in maniera promiscua telefoni/cordless/penne/utensili manuali e apparecchiature simili.
- Sono stati sensibilizzati i lavoratori circa l’opportunità di togliere materiale non indispensabile dalle postazioni di lavoro (per gli uffici ad esempio i tappetini dei mouse, passamano, documenti Vari, e di mettere nei cassetti o vani chiusi penne e altri dispositivi di uso personale
- Sono state annullate tutte le riunioni in presenza e ove ciò non sia possibile, le stesse vengono effettuate nel rispetto delle distanze di sicurezza riducendo al minimo il numero di persone presenti, in locali di ampia volumetria e/o in locali con areazione sempre disponibile e/o all’esterno
- È garantito il ricambio d’aria dei locali attraverso la frequente apertura di porte e finestre (almeno 1 volta all’ora)

4..4. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si ribadisce quanto riportato al punto precedente in merito all’utilizzo dei DPI, obbligatori nel caso in cui non si possa garantire la distanza di sicurezza interpersonale pari ad almeno 1 m (maschera chirurgica o equivalente)

La tabella riportata illustra l’utilizzo della mascherina in rapporto alle situazioni di distanziamento in cui si può trovare il lavoratore

Distanziamento Sociale	Dispositivo consigliato
Attività al chiuso persona Sola nella stanza / auto	Non necessario
Attività al chiuso , distanza sociale oltre i 2,00 m , sempre rispettata	Consigliata
Attività all’aperto , distanza sociale 1,00 m , sempre rispettata	Mascherina di Comunità dotata di livello di filtrazione noto e approvato Ovvero mascherina Dispositivo medico secondo EN 14683 tipo I
Attività al chiuso , distanza sociale compresa tra i 2,00 m e 1,00 m , sempre rispettata	Ritenuta necessaria Mascherina di Comunità dotata di livello di filtrazione noto e approvato Ovvero mascherina Dispositivo medico secondo EN 14683 tipo I

.4.5. GESTIONE SPAZI COMUNI (AREA RELAX, SERVIZI IGIENICI)

In tutti gli spazi comuni si deve permanere il tempo indispensabile.

Servizi igienici

- Regolamentazione degli accessi ai servizi igienici, imponendo il numero massimo di persone contemporaneamente presenti pari ad 1, al fine di garantire il rispetto della distanza interpersonale di 1 metro

Area caffè

- Regolamentazione degli accessi ai locali/aree caffè imponendo il numero massimo di persone contemporaneamente presenti pari ad 1 persona alla volta

Ascensori

- il numero di persone che possono utilizzare contemporaneamente l'ascensore è ridotto ad una unità

Areazione locali

- È garantito il ricambio d'aria dei locali attraverso il mantenimento delle finestre sempre aperte e/o sistemi di ventilazione forzata mantenuti sempre attivi
- Gli asciugamani a getto d'aria verranno disattivati e sostituiti con salviette usa e getta

Per le operazioni di pulizia si rimanda al paragrafo specifico, in ogni caso presso tali locali sono stati forniti spruzzini e/o contenitori con alcool o soluzione di ipoclorito di sodio (concentrazione minima allo 0.5%) e carta per la pulizia delle superfici (es. superfici di appoggio, tastiere, pulsantiere, schermi touch e in generale maniglie delle porte e tutte le parti che possono essere toccate da più persone, prima del loro utilizzo).

4.6. PULIZIA E SANIFICAZIONE

- La pulizia dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni viene effettuata quotidianamente.
- E' stato richiesto a tutto il personale preposto di intensificare gli interventi delle aree comuni, servizi igienici, area distributori automatici di alimenti e bevande soffermandosi particolarmente su superfici di appoggio, tastiere, pulsantiere, schermi touch e in generale maniglie delle porte e tutte le parti che possono essere toccate da più persone, inoltre sono state pianificate sanificazioni periodiche effettuate con detergenti a base alcolica o a base cloro
- Al fine di garantire la pulizia a fine turno negli uffici, nei locali ad uso comune sono disponibili spruzzini e/o contenitori con alcool o soluzione di ipoclorito di sodio (concentrazione minima allo 0.5%) e carta per la pulizia delle superfici (es. superfici di appoggio, tastiere, pulsantiere, schermi touch e in generale maniglie delle porte e tutte le parti che possono essere toccate da più persone, prima del loro utilizzo).
- Per le modalità di pulizia si fa riferimento alle disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione (per le modalità vedasi quanto riportato in allegato 1)
- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione (per le modalità vedasi quanto riportato in allegato 1)
- sanificazione straordinaria con frequenza mensile, nelle giornate in cui i locali non sono occupati dai lavoratori
- additivazione con agenti a base cloro dei detergenti per la pulizia dei pavimenti, al fine avere effetto sanificante anche sulla pavimentazione

4.7 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DELLE ATTIVITA' DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

I rifiuti prodotti dalla di pulizia devono essere raccolti in sacchetti sigillati e conferiti nella raccolta differenziata.

I rifiuti prodotti dalla attività di sanificazione decontaminazione dell'ambiente in caso di presenza in ambiente di soggetti sospetti e confermato di COVID -19 (come stracci e DPI mono uso impiegati) devono essere raccolti e separatamente , trattati ed eliminati come materiali infetti (come indicato Circolare Ministero della salute n 5443)

4.8 Estratto dalla circolare del Ministero della Salute del 22/02/2020 per le modalità di pulizia

Pulizia di ambienti non sanitari:

In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate.

A causa della possibile sopravvivenza del virus dell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Per la decontaminazione, si prevede l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 7% dopo pulizia o un detersivo neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.

Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure previste per la rimozione in sicurezza dei DPI.

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.

La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio.

4.9. SORVEGLIANZA SANITARIA

- la sorveglianza sanitaria prosegue nel rispetto delle misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute e secondo le direttive del Medico Competente, nello specifico vengono effettuate normalmente le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia, mentre le visite periodiche possono essere rimandate su indicazione del medico competente.

4.10. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- Nell'Istituto sono state definite le misure igieniche personali attraverso la pubblicazione di istruzioni e opuscoli informativi, come definito al punto 2.1, nonché affissione presso i servizi igienici delle istruzioni per corretto lavaggio mani, in particolare lavarsi spesso le mani (es. prima di accedere al posto di lavoro, dopo essere andato in bagno, prima di mangiare, terminata l'attività lavorativa, prima di cambiarsi;
- Ad ogni dipendente è fornito un flaconcino di gel lavamani per la pulizia delle mani in assenza di acqua corrente
- Alla luce di quanto riportato risulta indispensabile la corretta igiene personale con particolare riferimento al lavaggio delle mani. In merito si ribadisce che l'Istituto ha informato i lavoratori circa le corrette modalità di lavaggio mani e ha appeso le istruzioni in ogni servizio igienico.

5. SEZIONE 2: MISURE PER GLI ACCESSI DI DOCENTI, STUDENTI ED ESTERNI AI LOCALI

5.1. POLITICA DI GESTIONE ACCESSI

Oltre alla gestione del personale ata e ai collaboratori stabiliti sono state definite le regole per la gestione degli accessi da parte di altre persone (es. Docenti, studenti, genitori, autisti, ecc...), come di seguito elencato;

L'Istituto ha definito una politica per la gestione degli accessi, che è stata inviata a tutti i possibili interessati:

- Non è ammesso l'accesso ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5°C);

La scuola ha adottato un termometro ad infrarossi, tale strumento verrà utilizzato per la misurazione della temperatura prima dell'ingresso nella scuola, secondo le regole del protocollo scolastico.

Si raccomanda l'applicazione delle seguenti misure di prevenzione igienico sanitaria:

- lavarsi spesso le mani (es. prima di accedere al posto di lavoro, dopo essere andato in bagno, prima di mangiare, terminata l'attività lavorativa, prima di cambiarsi);
- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute e comunque evitare abbracci, strette di mano e contatti fisici diretti con ogni persona;
- igiene respiratoria (starnutire o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- mantenere in ogni contatto sociale una distanza interpersonale di almeno un metro;
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, anche durante l'attività sportiva;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;

Ove non strettamente necessario sono vietati gli accessi da parte di persone esterne. Tutte le richieste saranno fatte in modalità digitale.

Ove non è possibile annullare incontri e riunioni con personale esterno, saranno rispettate le regole previste dalla normativa in vigore e dal presente protocollo (es. misure igieniche, distanza)

Ove non è possibile rimandare gli interventi di manutenzione effettuati da ditte esterne è richiesto alla ditta esterna di rispettare la presente politica e ove possibile, verranno garantite attività in aree segregate con il rispetto delle distanze di sicurezza interpersonali.

In particolare il personale delle Ditte Esterne dovranno effettuare la manutenzione non durante l'Orario Scolastico.

Al personale esterno è richiesto di entrare con la mascherina, in caso di assenza della stessa l'ingresso non è consentito

Il personale della scuola addetto all'accoglienza o che può entrare in contatto con gli esterni utilizza la mascherina e i guanti monouso.

Sono state definite le regole per l'accesso degli esterni, nello specifico :

- rispettare le indicazioni fornite da personale interno
- lavarsi le mani all'ingresso
- divieto di accesso a tutta l'area amministrativo didattica, compresi i servizi igienici e aree ristoro. Se hanno un appuntamento è il personale di segreteria che si reca in portineria
- eventuali esigenze fisiologiche andranno espletate nei servizi a ciò riservati.

Si evidenzia che entrando nei locali aziendali e negli uffici, il soggetto esterno si assume nei confronti della scuola ogni responsabilità in merito all'assenza di nessuna delle condizioni ostative all'accesso.

6. SEZIONE 3: GESTIONE CASISTICHE NELL'ISTITUTO

6.1. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA E/O POSITIVA AL COVID-19

Qualora si verificasse un caso di persona sintomatica:

- nel caso in cui una persona presente nell'Istituto sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, deve comunicarlo alla direzione, che provvederà al suo allontanamento e a quello degli altri presenti dai locali, la scuola procede immediatamente a contattare le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute. Il personale provvederà quindi alla sanificazione degli ambienti frequentati dal lavoratore/di tutti gli ambienti di lavoro, secondo quanto riportato al par. 2.2.6
- l'Istituto fornirà tutta la collaborazione necessaria alle Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente nella scuola che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'Istituto potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente l'edificio, anche secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria

6.2. GESTIONE ALTRE POSSIBILI CASISTICHE

6.2.1. Lavoratore sottoposto alla misura della quarantena che non rispettando il divieto assoluto di allontanamento dalla propria abitazione o dimora si presenta al lavoro:

- non viene adibito ad attività lavorativa; viene fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e viene data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici), dandone contestuale informazione alle autorità competenti.

6.2.2. Lavoratore che riferisce di essere stato nei 14 giorni precedenti a contatto stretto con un caso di COVID-19 che si presenta al lavoro:

- tale soggetto verosimilmente è già noto all'Azienda Sanitaria Locale e dovrebbe essere già stato posto in isolamento domiciliare; non viene adibito ad attività lavorativa; viene fornita e fatta indossare tempestivamente una mascherina chirurgica e viene data indicazione di tornare e rimanere presso la propria abitazione o dimora (evitando l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici) e di contattare il proprio Medico di Medicina Generale o l'ASL, anche ai fini della certificazione dell'eventuale stato di malattia; finché il soggetto permane all'interno dell'Istituto, viene assicurato che rimanga il più possibile lontano e isolato dagli altri soggetti presenti (lavoratori, visitatori).

6.2.3. Lavoratore che riferisce di essere stato a contatto con persone in quarantena:

- non c'è nessuna misura obbligatoria e la scuola non avrà nessuna comunicazione dall'asl, in questo caso l'Istituto valuterà l'opportunità di far stare a casa le persone che hanno avuto contatti con quella in quarantena. Nel caso in cui gli venga fatto il tampone e questo risulti positivo si applica quanto riportato al par. precedente

7 Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro DEL 14 marzo 2020

L'obiettivo del presente protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalle disposizioni emanate per il contenimento del COVID-19 e premesso che il DPCM dell'11 marzo 2020 prevede l'osservanza fino al 25 marzo 2020 di misure restrittive nell'intero territorio nazionale, specifiche per il contenimento del COVID – 19 e che per le attività di produzione tali misure raccomandano:

- sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza;
- siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva;
- siano sospese le attività dei reparti aziendali non indispensabili alla produzione;
- assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;
- siano incentivate le operazioni di sanificazione nei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;
- per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano limitati al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentato l'accesso agli spazi comuni;
- si favoriscono, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali;
- per tutte le attività non sospese si invita al massimo utilizzo delle modalità di lavoro agile si stabilisce che le imprese adottano il presente protocollo di regolamentazione all'interno dei propri luoghi di lavoro, oltre a quanto previsto dal suddetto decreto, applicano le ulteriori misure di precauzione di seguito elencate - da integrare con altre equivalenti o più incisive secondo le peculiarità della propria organizzazione, previa consultazione delle rappresentanze sindacali aziendali - per tutelare la salute delle persone presenti all'interno dell'azienda e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

1-INFORMAZIONE

• L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi *depliant* informativi.

- In particolare le informazioni riguardano :
- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

2-MODALITA' DI INGRESSO IN AZIENDA

- Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;
- il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS2
- Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).

1 La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve

avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. *infra*).

2 Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati.

A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19.

Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.

3-MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI

- Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti;
- se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;
- per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera;
- va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione...), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2;
- ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento;
- le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive.

4-PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

- l'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago;
- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione;
- occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi;
- l'azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga);

5-PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani;
- l'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;
- è raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

6-DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:
 - a) le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;
 - b) data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria;
 - c) è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS;
- qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

7. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK...)

- L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano;
- occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie;
- occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

8-ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORK, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)

- In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:
 - a) disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart work, o comunque a distanza, si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi;

- b) assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili. Utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni;
- c) utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione;
- nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti;
- sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.

9- GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI

- Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa);
- dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni

10-SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

- Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali;
- non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali;
- sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart work;
- il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista).

11-GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

- nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio
- del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute;
- l'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

12-SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo);
- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;

- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST;
- il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

13-AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

- È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

9 - Modello registrazione temperatura corporea superiore a 37,5°C

--

NOME	COGNOME
------	---------

Dichiara sotto La propria responsabilità di essere stato sottoposto alla misurazione della temperatura corporea risultata pari o superiore a 37,5 °C , e pertanto , di non poter accedere al luogo di lavoro e di seguire le indicazioni inerenti ai comportamenti corretti da adottare per contrastare la diffusione del COVID -19

Data	Ora di rilevazione	Firma del lavoratore

Firma dell' addetto alla misurazione

.....

10 Vademecum utilizzo mascherine:

Come sfruttare al meglio le mascherine sul nostro territorio.

Vista la difficoltà a reperirle, in attesa che le forniture siano disponibili per tutti, consigliamo di utilizzarle e sceglierle secondo queste priorità:

- **FFP3** (con valvola di esalazione) OSPEDALI Reparti Terapia Intensiva, (perché sono a contatto con pazienti certamente contagiati).
- **FFP2** (con valvola di esalazione) SOCCORRITORI (perché sono a contatto con persone e/o pazienti potenzialmente contagiati).
- **FFP2** (SENZA valvola) FORZE DELL'ORDINE solo in caso di emergenza ed ausilio a Soccorritori (perché devono essere protetti ma non rischiare di contagiarsi tra di loro)
- **FFP2** (SENZA valvola) MEDICI di famiglia e GUARDIE MEDICHE. In alternativa con valvola (ma ricordiamo che la valvola è di aiuto a chi è costretto ad utilizzarla a LUNGO TEMPO in presenza di PAZIENTE POTENZIALMENTE MALATO); i medici potranno abbinare la mascherina chirurgica sopra alla MASCHERINA FFP2 con valvola per limitare la diffusione della loro esalazione dalla valvola.
- **MASCHERINE CHIRURGICHE o FATTE IN CASA**, devono usarle: tutta la POPOLAZIONE CIRCOLANTE, tutte le PERSONE CHE LAVORANO o SONO COSTRETTE A LAVORARE, le stesse FORZE dell'ORDINE, gli **uffici aperti al pubblico**, gli **addetti alla vendita di alimentari** ed, in ogni caso, tutte le persone o lavoratori in circolazione (si ricorda alla POPOLAZIONE che è MEGLIO RESTARE CASA).

Per gli addetti all'ospedale, infermieri e/o gli stessi medici, quando non in reparto si potrebbe consigliare di usare le chirurgiche (oppure se disponibili le FFP2 o FFP3 ma senza valvola o con aggiunta della MASCHERINA chirurgica davanti alla VALVOLA) per limitare al massimo la DIFFUSIONE del contagio.
ATTENZIONE:

CHI NON DEVE utilizzare le FFP2 ed FFP3 con valvola

E' importante sapere che:

Dalla VALVOLA della Mascherina fuoriescono le esalazioni (che equivale a DIFFONDERE il possibile contagio, è come non averle) quindi:

- Assolutamente sconsigliate per la popolazione**, ci contamineremmo uno con l'altro.
- Sono sconsigliate anche per le Forze dell'Ordine** che sono costrette ad un contatto ravvicinato tra colleghi, si contaminerebbero l'uno con l'altro.
- Sono **sconsigliate anche per tutti i reparti di alimentari o banchi del fresco**.
- Sconsigliate a Uffici aperti al pubblico**, si contaminerebbero uno con l'altro tra colleghi.

CHI DEVE avere le FFP2 ed FFP3 CON valvola:

-Ospedali Reparti **TERAPIA INTENSIVA** ed **INFETTOLOGIA**

-I **SOCCORRITORI 118, CROCE VERDE, CROCE ROSSA**, o assimilati.

(Queste categorie si presume che avranno contatti con persone o pazienti **CERTAMENTE CONTAGIATI**) devono fare sforzi e/o devono tenerle per lungo tempo.

CHI DEVE avere le FFP2 ed FFP3 SENZA valvola:

-Le FORZE DELL'ORDINE da usare **solo ed esclusivamente** per interventi di emergenza o interventi in assistenza ai soccorritori, in abbinamento ad OCCHIALI E GUANTI MONOUSO.

IN SINTESI:

-La CITTADINANZA NON deve usare le MASCHERINE CON VALVOLA perché possono diffondere il contagio.

-Gli ADDETTI alla vendita NON devono usare le MASCHERINE CON VALVOLA perché possono diffondere il contagio.

-QUESTE PERSONE devono usare mascherine SENZA VALVOLA o CHIRURGICHE o fatte in casa con tessuti pesanti che assorbano l'esalazione ed umidità trattenendola e non rilasciandola.

11 VADEMECUM OPERATIVO RIGUARADANTE LE INDICAZIONI E PRECAUZIONI DA TENERE nella COMUNITÀ SCOLASTICA

INTRODUZIONE

La trasmissione delle malattie infettive all'interno di una comunità dipende dai seguenti fattori:

- a) le caratteristiche dell'agente patogeno quali: la modalità di diffusione, la dose infettante, la sopravvivenza nell'ambiente;
- b) le caratteristiche igieniche della comunità quali: le condizioni igieniche ambientali e personali, le dimensioni e le caratteristiche delle strutture (indice di affollamento, ecc.), le modalità di preparazione e somministrazione dei pasti – se previsti, l'organizzazione delle attività, il modo in cui vengono seguiti gli studenti in relazione alla loro età, ecc...;
- c) la frequenza di infezioni asintomatiche e di portatori sani;
- d) le condizioni immunitarie specifiche per quella malattia e generali quali: la copertura vaccinale degli studenti e del personale, le condizioni generali di salute;
- e) l'età dei componenti della comunità.

E' ormai dimostrato che alcune procedure di prevenzione e controllo riducono il rischio di contagio e trasmissione, tra queste le più importanti sono:

- un'accurata attenzione all'igiene delle mani;
- l'igiene personale degli studenti e del personale;
- l'educazione degli studenti al controllo e all'igiene personale;
- buone condizioni igieniche ambientali;
- conoscenza dello stato vaccinale degli studenti e del personale;
- un buon sistema di segnalazione e sorveglianza delle malattie infettive.

È evidente che se uno o più dei punti sopra citati sono carenti, il rischio di trasmissione di malattie infettive sarà più alto, inoltre occorre considerare che più è bassa l'età delle persone presenti a scuola (ad esempio, bambini accompagnati dai genitori che intendono incontrare i docenti per un colloquio) più è alto il rischio di trasmettere e contrarre malattie.

I più recenti studi hanno dimostrato che il periodo di contagio della maggior parte delle malattie infettive è massimo durante la fase di incubazione, ovvero prima della manifestazione, pertanto per prevenire la diffusione di qualsiasi malattia è bene comportarsi costantemente come se tutti i componenti della collettività fossero potenzialmente infetti.

La prevenzione di molte infezioni si fonda perciò, non tanto, su misure di controllo a fronte dei casi, ma sull'adozione continua di norme comportamentali, individuali e collettive, si parla cioè di: "PRECAUZIONI UNIVERSALI" ossia da utilizzare indipendentemente dall'insorgenza di casi di malattia.

La catena epidemiologica delle malattie infettive e diffuse può, quindi, essere interrotta con la regolare e continua adozione di una serie di misure di prevenzione generali che dovrebbero essere utilizzate sia in ambienti di vita collettiva (comunità scolastiche, di lavoro, ricreative) sia in ambiente familiare.

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Per una migliore comprensione dei comportamenti da adottare costantemente, si riportano, di seguito, le modalità di diffusione delle malattie infettive che si riscontrano nelle collettività scolastiche e delle azioni preventive correlate.

Possiamo distinguere malattie a trasmissione:

1. aerea quali: influenza, malattie esantematiche, meningite, mononucleosi, pertosse, tubercolosi, ossia la trasmissione avviene attraverso:

❖ le goccioline evaporate, emesse con la respirazione, contenenti i microrganismi che rimangono sospesi nell'aria a lungo (es. tubercolosi, rosolia, varicella) e che quindi possono essere inalate da persone che sono nello stesso locale;

❖ l'inalazione di particelle di polvere che contengono l'agente infettivo o spore;

❖ aerosol ossia con le gocce emesse parlando a distanza ravvicinata, starnutando o tossendo senza mettere la mano davanti la bocca; tali gocce non rimangono sospese nell'aria (es. influenza, pertosse, parotite)

N.B. gli agenti patogeni che resistono per più ore nell'ambiente sono quelli della tubercolosi e della mononucleosi.

Come si trasmette il coronavirus 2019-nCoV

L'aspetto più complicato da gestire riguarda però la contagiosità del virus, e quindi il suo contenimento.

❖ Il virus si trasmette attraverso:

❖ la saliva, con tosse e starnuti;

❖ per contatto delle mani che hanno toccato superfici contaminate dal virus con le mucose (occhi, naso, bocca).

2. oro-fecale: diarree infettive, epatiti virali A-E, salmonelle, tossinfezioni, ossia la trasmissione avviene a seguito dell'introduzione per via orale di microrganismi eliminati con le feci attraverso:

❖ le mani non lavate dopo l'utilizzo dei servizi igienici;

❖ il contatto delle mani con rubinetterie, maniglie, ecc... infette;

❖ gli alimenti, l'acqua contaminati;

N.B. la maggior parte dei piccoli rettili (tartarughe acquatiche) è portatrice di salmonella.

3. ematica: epatite B-C-D, AIDS, ossia la trasmissione avviene attraverso:

❖ il sangue in occasione di ferite, escoriazioni, perdita di sangue dal naso;

❖ oggetti contaminati col sangue quali: aghi di siringhe infette, strumenti per la medicazione, ecc..

N.B. il virus che permane più a lungo nell'ambiente esterno è quello dell'epatite B (7 giorni).

4. diretta: congiuntiviti batteriche e virali, infezioni da *herpes simplex*, pediculosi, scabbia, tigna (dermatofitosi), ossia la trasmissione avviene attraverso:

❖ contatto diretto con la zona infetta;

❖ oggetti contaminati quali: pettini, spazzole, fermagli per capelli, cappelli, ecc.. in caso di pediculosi; indumenti e biancheria in caso di scabbia e tigna; oggetti venuti a contatto con la saliva per l'herpes; fazzoletti, oggetti venuti a contatto con gli occhi in caso di congiuntivite;

❖ contatto delle secrezioni infette da saliva, goccioline di aerosol, con le mani o con gli oggetti che si portano alla bocca (bicchieri, bottiglie di plastica, giochi, matite, ecc..) per le malattie a trasmissione aerea.

N.B. gli acari della scabbia sopravvivono per 3-4 giorni sugli indumenti/lenzuola lontano dalla cute.

LE PRECAUZIONI UNIVERSALI

Le seguenti precauzioni devono essere applicate, indipendentemente dall'insorgenza dei casi di malattia infettiva da tutti i componenti della collettività.

L'IGIENE DELLE MANI È LA PRECAUZIONE PIÙ SEMPLICE, IMPORTANTE E TRASVERSALE A TUTTE LE PATOLOGIE INFETTIVE.

1. Per la prevenzione delle malattie a trasmissione aerea:

○ l'aerazione periodica dei locali ogni 2-3 ore per almeno 10 minuti;

○ un'adeguata umidificazione delle aule (60-70%) mediante l'applicazione di umidificatori;

○ la pulizia e la disinfezione delle superfici di lavoro (banchi, scrivanie);

○ l'igiene delle mani;

○ le norme di buona prassi igienica (mettere le mani davanti la bocca quando si tossisce o si starnutisce, utilizzare fazzoletti monouso e gettarli nei cestini, non sputare, non scambiare oggetti che si portano alla bocca quali bicchieri, bottigliette d'acqua, posate, ecc..).

2. Per la prevenzione delle malattie a trasmissione oro-fecale:

○ un'accurata igiene personale, dopo l'evacuazione; in particolare: l'igiene delle mani: dopo l'utilizzo dei servizi igienici, prima e dopo il consumo o la manipolazione di alimenti, ogni volta che sono visibilmente sporche, dopo la manipolazione di oggetti sporchi o potenzialmente contaminati, dopo il gioco e l'attività sportiva;

- o la pulizia e la disinfezione dei bagni.

3. Per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica:

- o l'utilizzo individuale di effetti personali quali spazzolino da denti, forbicine, ecc..
- o l'utilizzo di guanti in lattice in occasione di: interventi di primo soccorso (ferite, sangue dal naso, ecc..), medicazioni, rimozione di materiale sporco di sangue;
- o l'igiene delle mani non appena si tolgono i guanti;
- o la disinfezione della zona contaminata con candeggina in diluizione 1:5 (100 cc di candeggina in 400 cc di acqua), lasciandola asciugare e poi sciacquando e asciugando la superficie;
- o l'utilizzo di materiale monouso per le medicazioni;
- o la chiusura del materiale infetto in un apposito sacchetto di plastica.

4. Per la prevenzione delle malattie a trasmissione diretta:

- o l'igiene delle mani;
- o l'igiene personale;
- o le norme di buona prassi igienica: utilizzare materiale monouso quali fazzoletti, non scambiare oggetti che si portano alla bocca (quali bicchieri, bottigliette d'acqua, ecc..) o agli occhi;
- o la cura e la conservazione dei propri indumenti ed effetti personali in appositi armadietti (collaboratori scolastici).

5. Difendersi dal coronavirus, il decalogo dell'OMS

Al riguardo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha pubblicato in questi giorni una sorta di decalogo per ridurre il rischio di contrarre o veicolare il coronavirus.

Ecco dunque cosa si può fare per difendersi dal virus [Sars-Cov-2](#):

1. Lavarsi di frequente le mani con le soluzioni igienizzanti a base di alcol o con acqua e sapone
2. Coprirsi il naso e la bocca con un fazzolettino quando si tossisce o si starnutisce, gettare il fazzolettino e lavarsi le mani
3. Evitare contatti ravvicinati con persone che presentino febbre e tosse
4. Rivolgersi tempestivamente al medico in caso di febbre e tosse, facendogli anche presente se di recente si sono compiuti viaggi all'estero
5. Evitare di consumare alimenti di origine animale crudi o solo parzialmente cotti. Maneggiare i cibi crudi di origine animale in modo da evitare che possano contaminare altri alimenti crudi (verdure, frutta). Ogni componente della comunità scolastica deve essere messo in grado di poter applicare le precauzioni universali.

È dimostrato che l'adozione delle seguenti indicazioni aumenta l'adesione ai comportamenti suggeriti:

- a) presenza di informazioni e regole scritte riguardo:
 - la gestione delle malattie infettive: le informazioni devono essere facilmente accessibili a tutto il personale, agli studenti ed ai rappresentanti dei genitori;
 - l'igiene delle mani: affisse in ogni bagno;
 - l'igiene ambientale: frequenza e prodotti da utilizzare
- b) presenza del materiale necessario (carta igienica, sapone liquido e salviette monouso per gli allievi ed il personale, prodotti per la sanificazione per il personale addetto).

L'adozione di nuove abitudini comporta la programmazione di azioni educative sia con gli studenti con gli adulti. Ad esempio, per quanto concerne l'igiene delle mani, non è sufficiente attaccare alle pareti dei bagni il cartello con le indicazioni, ma è necessario progettare con i docenti le modalità più efficaci affinché questa pratica diventi un'abitudine. La spiegazione della pratica dell'igiene delle mani potrà essere supportata da simulazioni, ricerche, dibattiti sulle loro conoscenze e abitudini, letture, ecc... indicativamente nell'ambito delle lezioni di Educazione Fisica o di Scienze Naturali.

Protocolli e regole, spesso, non vengono applicati nemmeno dagli adulti se non si passa attraverso la condivisione delle informazioni, l'analisi dell'organizzazione delle attività scolastiche e del lavoro.

Al fine di una completa interpretazione delle informazioni ed attuazione delle indicazioni date, così come già attuato in merito all'Educazione alla Salute e alla Prevenzione delle Dipendenze, si auspica la programmazione di incontri tra gli studenti e gli operatori sanitari dei Servizi di Prevenzione.

L'IGIENE DELLE MANI

Una delle più importanti e frequenti modalità di trasmissione delle malattie infettive avviene attraverso le mani. E' per questo motivo che l'igiene delle mani costituisce la misura preventiva più importante per interrompere la trasmissione di agenti patogeni.

L'igiene delle mani deve essere effettuato:

- ✓ prima e dopo la manipolazione di alimenti;
- ✓ dopo l'utilizzo dei servizi igienici;
- ✓ dopo la manipolazione di oggetti sporchi o potenzialmente contaminati;
- ✓ dopo il gioco e l'attività sportiva;
- ✓ ogni volta che le mani risultano visibilmente sporche.

ISTRUZIONI PER UNA CORRETTA IGIENE DELLE MANI

Il lavaggio deve avvenire secondo le seguenti modalità:

- ❖ asportazione di anelli, bracciali o altro;
- ❖ utilizzo di sapone liquido;
- ❖ accurato sfregamento delle mani, come da sequenza;
- ❖ abbondante utilizzo di acqua;
- ❖ asciugatura con materiale monouso (evitare l'uso di asciugamani in comune);
- ❖ attenzione alla rubinetteria, se manuale pulirla prima e dopo il lavaggio delle mani, utilizzando possibilmente le salviettine a perdere per la chiusura.

SEQUENZA

1. palmo con palmo
2. palmo sopra il dorso
3. palmo a palmo con le dita aperte e allacciate
4. il dorso delle dita con il palmo opposto
5. ruotando la superficie del pollice nel palmo della mano
6. ruotando la punta delle dita sul palmo

LE OPERAZIONI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

Le operazioni fondamentali che devono essere effettuate per la sanificazione degli ambienti, degli arredi e dei servizi igienici sono in sequenza:

1. la rimozione dei residui grossolani
2. la detersione
3. il risciacquo
4. la disinfezione
5. il risciacquo finale

1. La rimozione dei residui grossolani consiste nel loro allontanamento dalle zone da pulire. Le operazioni sono in sequenza:

- a) la spolveratura (banchi, tavoli, ecc..) con panni-spugna umidi per non sollevare il pulviscolo,
- b) la scopatura, che può essere di due tipi:
 - ❖ tradizionale: è utile per la rimozione di residui grossolani. Si utilizzano scope con setole artificiali lavabili ad alte temperature e disinfettabili;
 - ❖ ad umido: si utilizzano scope con frange in cotone opportunamente umidificate. È efficace ed igienica perché non solleva il pulviscolo.

Molto efficace è l'utilizzo di aspirapolveri.

Per rimuovere i residui di lavorazioni e le concentrazioni grossolane di sporco dalle attrezzature, lavelli, ecc.. si effettuerà un risciacquo preliminare con acqua.

2. La detersione determina l'eliminazione dello sporco diminuendone la capacità di aderire alle superfici dei materiali, tanto da renderli visivamente puliti.

La detersione deve sempre precedere la disinfezione poiché un eccesso di sporco o comunque la presenza di materiale organico (alimenti, feci, urine, ecc..) neutralizza l'effetto del disinfettante, permettendo ai microbi di sopravvivere.

3. Il risciacquo allontana i microbi neutralizzati, lo sporco staccato e l'eccesso di sostanze detergenti e/o disinfettanti usate. Deve essere effettuato sempre dopo la detersione.

4. La disinfezione riduce quasi a zero il numero di microrganismi eliminando completamente i germi che sono causa di malattia.
5. Il risciacquo finale è obbligatorio solo per le superfici metalliche, dopo la disinfezione con candeggina, o che avranno un contatto con gli alimenti o con la bocca (es. tettarelle dei biberon, giochi, ecc..).

LA SANIFICAZIONE E' L'INSIEME DELLE OPERAZIONI DI DETERSIONE E DISINFEZIONE.

I principali disinfettanti sono composti a base di:

• **COLORO (ipocloriti-candeggina):** hanno uno spettro d'azione quasi completo (poco attivi sulle spore). La candeggina, soluzione di ipoclorito di sodio al 5 %, deve essere utilizzata con le seguenti diluizioni:

❖ **1:5** (es. 100 cc di candeggina in 400 cc d'acqua) in caso di perdita di materiale biologico quale: sangue, vomito, urine, feci;

❖ **1:10** (es. 100 cc di candeggina in 900 cc di acqua) per la sanificazione di: servizi igienici, rubinetterie, maniglie e pavimenti dei bagni, piani di lavoro e pavimenti della cucina, pavimenti delle comunità per bambini fino a 6 anni, fasciatoi, attrezzi per la pulizia;

❖ **1:100** (100 cc di candeggina in 10 litri d'acqua o 50 cc in 5 litri d'acqua) per le altre superfici.

È consigliabile utilizzarla a temperature inferiori a 40° C e preparare la soluzione diluita poco prima dell'uso perché a contatto con l'aria il cloro perde rapidamente di efficacia.

Le soluzioni di ipoclorito di sodio all'1% di cloro attivo quali ad es. Milton e Amuchina possono essere utilizzate per la disinfezione di apparecchi utilizzati nei vari laboratori.

Nota bene: il virus dell'epatite A viene inattivato in circa 30 minuti.

Fra tutti i prodotti è quello che ha il migliore rapporto costo/beneficio.

• **ANFOTERI:** hanno un'azione sia detergente sia disinfettante, attivi contro i batteri Gram positivi e Gram negativi, non sulle spore e sui virus. La loro attività disinfettante permane per diverse ore.

• **TENSIOATTIVI CATIONICI (ammoni quaternari):** hanno un'azione detergente limitata ma una buona capacità disinfettante. Il loro potere disinfettante è molto basso o nullo nei confronti di germi Gram negativi e spore, richiedono alte concentrazioni d'utilizzo e lunghi tempi di contatto ma poi conservano un'attività batteriostatica prolungata.

• **ALCOLI (alcol al 70%):** hanno una discreta azione battericida, non attivi su spore, virus e funghi. Nota bene: i flaconi devono essere richiusi subito dopo l'utilizzo poiché a contatto con l'aria l'alcool perde le sue proprietà disinfettanti.

• **ALDEIDI (formaldeide, glutaraldeide):** hanno uno spettro d'azione completo (bacillo tubercolare, spore, virus), a causa della volatilità ed infiammabilità devono essere usati a basse temperature.

Se ne sconsiglia l'utilizzo per il potere irritante (occhi e vie respiratorie).

Un buon derivato utilizzabile è il lisofornio (formaldeide diluita in soluzione saponosa) nella diluizione di 50 cc. in un litro d'acqua.

FATTORI CHE INFLUENZANO

L'EFFICACIA DELLE OPERAZIONI DI DETERGENZA

a) Concentrazione del detergente

b) Tempo di contatto

c) Temperatura

d) Azione meccanica

a) Concentrazione del detergente: bisogna considerare che mentre il sottodosaggio non permette essenzialmente una sanificazione efficace, il sovradosaggio non migliora l'efficacia del trattamento, aumenta il tempo di risciacquo e quindi i tempi di lavoro, spreca materiale e quindi denaro, inquina l'ambiente.

b) Tempo di contatto: è importante attenersi alle indicazioni del singolo prodotto affinché lo stesso possa esplicare correttamente la sua azione.

c) Temperatura: aumenta la velocità delle reazioni chimiche che permettono di sciogliere lo sporco.

d) Azione meccanica: permette, con lo sfregamento manuale, di rimuovere lo sporco e quindi di poter procedere alla fase successiva di disinfezione.

PER UNA CORRETTA OPERAZIONE DI DISINFEZIONE:

✓ Utilizzare una soluzione di disinfettante appena preparata e nella giusta diluizione

✓ Applicare il disinfettante sulla superficie preventivamente pulita.

Per la disinfezione di superfici e oggetti in situazioni di rischio infettivo è opportuno evitare l'utilizzo di prodotti commerciali che siano associazioni detergente-disinfettante in quanto è fondamentale far precedere

l'intervento di pulizia a quello di disinfezione. L'uso eccessivo di questi prodotti può inoltre associarsi alla selezione di ceppi batterici resistenti.

Un ulteriore efficace metodo di sanificazione, moderno, ecologico e che riduce i tempi di lavoro è il vapore a pressione, la pressione associata all'azione del calore, svolge un'efficace azione di pulizia e di disinfezione. Prima dell'acquisto di tali attrezzature bisogna accertarsi che siano dotate di manometro, per controllare la reale temperatura del vapore in uscita, e dei requisiti antinfortunistici.

LA SICUREZZA NELLA MANIPOLAZIONE DEI PRODOTTI CHIMICI

La maggior parte dei prodotti detergenti e disinfettanti contiene ingredienti che, se non correttamente considerati, possono risultare pericolosi per le persone che li utilizzano.

Conoscere ed applicare le norme di sicurezza richiesta per questi prodotti è essenziale per il loro corretto utilizzo.

Le seguenti indicazioni consentono di tutelare la propria salute durante lo svolgimento dell'attività lavorativa:

➤ Conoscere il prodotto che si deve utilizzare, ovvero leggere l'etichetta sul contenitore e la scheda di sicurezza relativa al prodotto che informa sulla composizione chimica, le modalità di applicazione, le precauzioni e le misure di primo intervento da adottare.

➤ Proteggersi è una regola generale valida per tutti i prodotti chimici e per tutte le fasi di lavoro. Gli organi ed i sensi da proteggere sono: la pelle, gli occhi, l'olfatto, pertanto si utilizzeranno: guanti, camici, eventuali occhiali di protezione, calzature antiscivolo.

➤ Evitare di:

⊗ miscelare prodotti di composizione chimica diversa (es. soluzioni a base di cloro con acidi, con acqua molto calda);

⊗ aggiungere acqua al prodotto, la soluzione deve essere disciolta lentamente nel secchio d'acqua già pieno;

⊗ essere troppo vicini col viso durante le operazioni di apertura dei flaconi, miscelazione, di immersione dello straccio nel secchio, per non respirare i vapori che dovessero sprigionarsi o schizzarsi con la soluzione;

⊗ utilizzare metodi di lavoro che causano schizzi (es. canne dell'acqua, ecc..) per non contaminarsi il viso o gli indumenti con materiale infetto o soluzioni chimiche;

⊗ bere, mangiare o fumare durante le fasi di pulizia.

I prodotti devono essere sempre conservati nelle loro confezioni originali, ben chiusi, in luoghi non accessibili ai bambini e agli studenti (armadi chiusi, locali adibiti al solo personale ausiliario) al fine di prevenire intossicazioni.

FREQUENZA DELLE OPERAZIONI DI PULIZIA NELLA COMUNITÀ SCOLASTICA

La rimozione dello sporco e la conseguente riduzione della carica batterica, come già detto, costituiscono una importantissima misura di prevenzione.

La pulizia degli ambienti deve essere svolta con particolare attenzione e cura.

Le operazioni di pulizia e sanificazione vengono effettuate dai Collaboratori Scolastici utilizzando il seguente piano di lavoro:

<i>frequenza</i>	<i>locali, superfici, oggetti</i>	<i>prodotti</i>
pluricontrolli quotidiani (dopo gli intervalli, la pausa pranzo, ecc..)	Bagni: servizi igienici, se sporchi rimozione immediata dello sporco	Detergente + disinfettante
quotidiana e secondo la necessità	Bagni: tutti i sanitari compresi i pulsanti per lo scarico dell'acqua dei servizi igienici, i lavandini, le rubinetterie, gli erogatori di sapone	Detergente + disinfettante
quotidiana	Tutti i pavimenti delle aule	scopatura
quotidiana	Tutti i pavimenti delle aree a maggior transito	detergente
2/3 volte la settimana	Tutti i pavimenti delle aule, tavoli di lavoro	detergente
settimanale	Sedie	detergente
settimanale	Tutti i pavimenti e le maniglie delle porte, corrimano, piastrelle, porte e finestre dei bagni, cestini portarifiuti, materassini della palestra	Detergente + disinfettante
mensile	Vetri, armadi, porte delle aule, termosifoni, attrezzature della palestra, pareti lavabili.	detergente

NOTE

1. La rimozione dello sporco (con scopa, con panno o sistema MOP) deve essere effettuata partendo da un punto e seguendo un circuito che non preveda un secondo passaggio in nessun punto.
2. Le operazioni di detersione e disinfezione devono essere svolte con attrezzi (scopa, panno, secchio, panno-spugna, guanti, sistema MOP) adibiti solo a quell'uso e ai quei locali per non trasportare materiale infetto da un locale all'altro.
3. Le spugne, gli stracci, le scope, se utilizzate per pulire le turche, essendo costantemente umidi e contaminati favoriscono la crescita dei batteri e sono veicoli di trasmissione pertanto, in particolar modo per i bagni, si utilizzeranno appositi pannispugna/stracci/scope per la prima fase di detersione e altri per la disinfezione.
4. Al termine delle attività gli attrezzi utilizzati a diretto contatto con le superfici dei sanitari quali: spugne, stracci, guanti, secchi, scope, spazzoloni, ecc.. devono essere sempre lavati e disinfettati, quindi deposti in luoghi non accessibili agli alunni.
5. Gli attrezzi utilizzati per la pulizia degli altri locali devono essere disinfettati almeno una volta la settimana.

CONTROLLI E VERIFICHE

Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi

Provvede quotidianamente al controllo sulla effettuazione delle operazioni di igienizzazione previste dal presente documento constatandone :

- ◆ la rispondenza con i requisiti minimi di accettabilità (locali non maleodoranti, locali senza polvere o spazzatura, e sanitari e pavimenti senza macchie ed incrostazioni);
- ◆ la rispondenza ai carichi di lavoro definiti all'inizio dell'anno scolastico, comunicati ufficialmente al Dirigente Scolastico e resi pubblici all'interno della scuola